

# L'Associazione italiana biblioteche (AIB)

Antonella Agnoli

L'Associazione italiana  
biblioteche

## Breve cronologia: le tappe fondamentali

L'Associazione italiana biblioteche (AIB) nacque durante il regime fascista, nel 1930, e il senatore Pier Silverio Leicht ne divenne il primo presidente. Allora si chiamava Associazione bibliotecari italiani, le cariche sociali erano di nomina governativa e potevano far parte dell'Associazione le biblioteche statali e degli enti locali, il personale di esse, e tutti coloro che s'interessavano ai problemi del libro, dell'editoria e delle biblioteche.

Nel 1931 iniziano i congressi annuali dell'Associazione: il primo si svolge a Roma. Nel 1932, al 2° Congresso, il presidente propone all'Assemblea il cambiamento della denominazione dell'Associazione per distinguerla dall'omonima sezione dell'Associazione fascista della scuola e nel 1934, al 3° Congresso, svoltosi a Bari, l'Associazione si presenta con la nuova denominazione di Associazione italiana per le biblioteche: da quel momento l'associazione dei bibliotecari diventa associazione delle biblioteche. Il tema se l'AIB debba essere l'associazione dei bibliotecari, più legata alle persone, o delle biblioteche quindi espressione delle strutture è tornato di grande attualità negli ultimi anni. Nel congresso del 1932 si decide anche di dar vita alla pubblicazione di un periodico d'informazione ai soci.

Dal 1940 al 1945, a causa della guerra, cessa ogni attività dell'Associazione. Dal 1946-1948 i bibliotecari più attivi, si impegnano per la ricostituzione dell'Associazione secondo principi democratici, basati sul decentramento regionale e sull'eleggibilità delle cariche. Il 15 novembre del 1948 a Palermo, in occasione del Congresso per le biblioteche popolari indetto dal Ministero della pubblica istruzione, si riunisce l'Assemblea dei delegati delle sezioni regionali per discutere e approvare lo Statuto. Viene confermata come sede Roma e viene approvato lo schema di Statuto predisposto dal Comitato provvisorio, definito *Statuto della rifondazione democratica dell'AIB*. Da allora lo statuto è stato modificato ben nove volte.

Nel 1951, l'Associazione, per la prima volta, partecipa ufficialmente a una riunione internazionale di bibliotecari dell'IFLA e nel 1964 Roma ospita la 30ª Sessione del Consiglio dell'IFLA. A Milano, nel 2009, ritorna con grande successo la 75ª *General Conference and Assembly* sul tema *Libraries create futures: building on cultural heritage*.

Nel 1955 nasce «*Notizie AIB: bollettino dell'Associazione italiana per le biblioteche*», prima pubblicazione autonoma dell'Associazione e nel febbraio 1961 esce il primo numero del «*Bollettino d'informazioni*». Entrambi i periodici dal 2011 solo on-line.

Una tappa importante nella vita delle biblioteche italiane è il 1972 con il passaggio delle competenze in materia

di biblioteche pubbliche alle Regioni e quindi ai Comuni: questo decentramento darà un notevole impulso allo sviluppo delle biblioteche territoriali. I bibliotecari degli enti locali saranno sempre più numerosi e diventeranno i veri protagonisti del cambiamento.

La comunità dei bibliotecari cresce sia numericamente che intellettualmente. Purtroppo in Italia, tutt'ora in una larga parte del territorio soprattutto al Sud prevale la biblioteca di conservazione riservata a pochi studenti e studiosi. Possiamo tranquillamente dire che moltissimi cittadini non sono mai entrati in una biblioteca e forse non ci entreranno mai: la public library di tradizione anglosassone non fa parte della nostra cultura di paese cattolico in cui la lettura della Bibbia è stata fino a pochi decenni fa riservata al clero (nei paesi protestanti, la lettura della Bibbia nelle famiglie è stata di stimolo per creare l'abitudine alla lettura). Questa tradizione, e una concezione elitaria della cultura, hanno reso difficile lo sviluppo capillare e democratico delle biblioteche. L'AIB non ha mai avuto la forza per imporre una propria visione e una linea culturale differente ai politici.

## **Panoramica sulle biblioteche italiane**

Quante siano esattamente le biblioteche in l'Italia non lo sappiamo perché manca a tutt'oggi una rilevazione d'insieme che possa dirci esattamente quante biblioteche e quanti addetti. L'Anagrafe delle biblioteche italiane ne censisce 17,200 di diverse tipologie: statali, comunali, universitarie, scolastiche, di enti ecclesiastici, di numerose accademie e fondazioni.

Il Ministero dei Beni e le attività culturali ne censisce 12,375: sarebbero 1,259 le biblioteche di enti ecclesiastici, 1,996 le biblioteche delle università, 6,391 le biblioteche appartenenti ad enti locali, 46 le biblioteche Statali. L'AIB è l'associazione di tutte queste istituzioni con l'esclusione delle biblioteche ecclesiastiche che aderiscono all'ABEI (Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani).

Se guardiamo con una lente di ingrandimento le biblioteche appartenenti agli enti locali, a livello geografico prevale il Nord, con il 58 % del totale, se consideriamo la disponibilità di biblioteche per abitante, la minore offerta la troviamo nelle regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Campania, Puglia e Calabria.

È altrettanto difficile sapere quanti sono i bibliotecari: si stima siano circa 20.000, di questi il 23% avrebbe 50 anni e oltre, il 60% un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, il 17% un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. Quella del bibliotecario è una professione che invecchia senza che ci sia ricambio: non ci sono nuove assunzioni ed i pochi assunti sono quasi esclusivamente precari. Nella gran parte delle istituzioni pubbliche, come ad esempio la scuola, sono decenni che non si fanno concorsi per le assunzioni.

## **La struttura organizzativa dell'Associazione**

La struttura istituzionale dell'AIB si articola in un Comitato esecutivo nazionale (CEN) di sette membri, in comitati esecutivi regionali (CER), pure di sette membri. Tutti gli organi vengono eletti ogni tre anni. L'organo sovrano è l'Assemblea generale degli associati, la sede istituzionale è a Roma presso la Biblioteca Nazionale.

L'Assemblea generale degli associati costituisce l'organo sovrano dell'associazione è costituita da tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa approva la relazione annuale del Presidente sull'attività dell'Associazione, il bilancio consuntivo, il programma delle attività future e il bilancio preventivo; elegge ogni tre anni il Comitato Esecutivo Nazionale e il Collegio dei Probiviri, approva il Regolamenti attuativi dello Statuto, discute e delibera sulle proposte di modifica dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione. Nel 2011 gli associati erano complessivamente 3531 (2781 soci persone e 750 biblioteche).

Il Comitato Esecutivo Nazionale viene eletto dall'Assemblea generale, al suo interno elegge, il Presidente, il Vice presidente e nomina il Segretario generale. Quale organo esecutivo ha il compito di curare tutte le attività dell'Associazione necessarie per attuare gli scopi associativi, deliberare su qualunque atto di ordinaria o straordinaria amministrazione e decidere la costituzione di commissioni permanenti e di gruppi di studio.

Le 20 Sezioni regionali costituiscono l'articolazione territoriale dell'Associazione, ogni regione ha un Comitato Esecutivo Regionale (CER), che approva il programma di attività della Sezione, ha un Presidente, un Vice ed un segretario. Attua i programmi di attività fissati dall'Assemblea regionale, amministra le risorse della Sezione, attua le direttive del CEN. Il Presidente Regionale rappresenta la Sezione all'interno dell'Associazione e fa parte del Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali (CNPR) che è l'organo consultivo e propositivo dell'Associazione, in tema di coordinamento dell'attività territoriale e delle politiche regionali.

Gli Osservatori, che sono strutture di supporto e consulenza all'attività del CEN, svolgono attività di studio, ricerca, progettazione e programmazione, approfondimento a supporto dell'attività istituzionale degli organi dell'associazione, compresa la stesura di documenti e linee guida, e attività di servizio agli associati in termini di informazione e consulenza.

A livello nazionale, sono istituite commissioni di studio e i gruppi di lavoro allo scopo di realizzare studi e azioni su tematiche scientifiche e professionali di particolare interesse o attualità.

La struttura si articola in 5 Commissioni nazionali: biblioteche delle università e della ricerca, biblioteche e servizi per ragazzi, biblioteche pubbliche, biblioteche scolastiche e centri risorse educative e in 6 gruppi di studio: Catalogazione ed indicizzazione, Servizi bibliotecari per le utenze speciali, Libro antico, Advocacy, Information literacy, Applicazione dei principi della qualità in biblioteca.

Sulla base delle linee programmatiche espresse dal CEN in carica, le sezioni regionali redigono programmi di attività a livello locale.

## **Il ruolo dell'AIB oggi**

La crisi economica non accenna a finire e nei prossimi anni la situazione non cambierà, sicuramente non ritorneremo mai più al sistema di welfare di cui abbiamo goduto fino a pochi anni fa. Il governo centrale riduce costantemente gli stanziamenti ai ministeri e taglia i trasferimenti agli enti locali, alle università e agli istituti di ricerca e di cultura, costringendoli a ridurre i livelli di servizio e a sopprimere programmi e attività. Le biblioteche, in assenza di standard minimi vincolanti, subiscono da anni riduzioni significative dei bilanci, rendendo in molti casi impossibile garantire livelli minimi di servizio: non si assumono più bibliotecari, non si sostituiscono nemmeno quelli che vanno in pensione, si acquistano sempre meno documenti, non si sviluppano nuovi servizi. Ciò che non viene compromesso dai tagli viene irrimediabilmente pregiudicato dall'immobilismo e dalla resistenza al cambiamento tipica delle istituzioni e spesso di chi vi lavora.

Le difficoltà finanziarie portano gli enti a privilegiare l'outsourcing dei servizi come scorciatoia per ridurre i costi o, peggio ancora a tentare la sostituzione del personale professionale con volontari, senza alcun progetto di miglioramento dei servizi offerti al cittadino.

A soffrirne è la dignità del lavoro in biblioteca, la qualità dei servizi e la possibilità di dare vita a un ripensamento dell'offerta dei servizi, che facciano leva su personale motivato e professionalmente preparato, su una riflessione sul ruolo e la funzione dei servizi bibliotecari oggi e sulla capacità di operare gli interventi normativi e organizzativi necessari per garantire la sopravvivenza del settore. A soffrirne, soprattutto, è la qualità dei servizi resi ai cittadini, sempre più bassa.

Per reagire l'AIB nei prossimi anni intende promuovere una riflessione sulla fisionomia e il ruolo delle biblioteche nel XXI secolo, definire il profilo e le prerogative dei professionisti che vi lavorano e stimolare una presa di coscienza dell'importanza di un sistema bibliotecario nazionale al passo con i tempi.

L'azione dell'AIB nei prossimi anni si svilupperà su tre punti:

- *Advocacy* delle biblioteche e del ruolo dei bibliotecari
- I giovani e il lavoro
- Riconoscimento e certificazione della professione

### ■ **Advocacy delle biblioteche e del ruolo dei bibliotecari**

Le biblioteche italiane rischiano, oggi più che mai, la marginalità. In Italia la crisi di considerazione che investe tutto il comparto culturale porta a guardare al patrimonio e alle istituzioni culturali come a qualcosa di non essenziale, di non connaturato alla nostra storia, identità, memoria, né al nostro futuro: beni voluttuari a cui si può rinunciare, beni immateriali sui quali non vale la pena investire. Dobbiamo assumerci il compito di spiegare alla comunità nazionale perché biblioteche ben funzionanti sono essenziali nella società dell'informazione, quale beneficio possono recare ai singoli e al Paese, alle generazioni presenti e a quelle future. Dobbiamo creare consenso attorno alle biblioteche e avvicinarle all'orizzonte di vita di chi non le frequenta.

Si tratta quindi di non limitare l'azione associativa a iniziative di denuncia e di difesa dei bibliotecari e delle biblioteche ma di assumere un ruolo più attivo, proponendo con forza e in ogni occasione tutti gli elementi utili a promuovere la crescita di consapevolezza pubblica e favorire il sostegno ai servizi bibliotecari, sottolineando l'importanza del rapporto cittadino/biblioteca, studente/biblioteca, professionista/biblioteca.

Le linee di azione fondamentali saranno:

- attività costante nei confronti dei media anche locali
- attività di promozione diretta nei confronti della società tramite una campagne nazionali di sensibilizzazione

Per rendere organica ed efficace questa azione saranno utilizzati vari metodi e strumenti strategici a partire dalla condivisione delle buone pratiche. Sarà inoltre costituito un osservatorio sulle biblioteche italiane con il compito di promuovere ricerche e indagini anche in collaborazione con istituti demoscopici e di divulgarne i risultati.

### ■ **I giovani e il lavoro**

La seconda priorità dell'Associazione riguarda i giovani, le condizioni di lavoro, il precariato. Il personale in servizio nelle biblioteche italiane sta invecchiando: la generazione che ha iniziato a lavorare negli anni Settanta sta andando in pensione e rischia di non avere successori. L'AIB ha l'obbligo morale di portare questa situazione all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, di denunciare l'assenza di prospettive che condanna intere generazioni al precariato e all'insicurezza.

In questo senso, il ruolo dell'AIB deve essere prima di tutto la difesa della dignità e dei contenuti della professione del bibliotecario, inteso nella sua più ampia accezione di lavoratore della conoscenza. Questa funzione dovrebbe vederci impegnati senza risparmio e senza temere di sovrapporci al lavoro sindacale, come interlocutori informati delle reali condizioni di lavoro applicate nelle biblioteche e di quelle auspicabili a garanzia della qualità dei servizi.

Per dare strumenti di lavoro e concretezza alla nostra azione a tutela della professione e del lavoro in biblioteca l'AIB nei prossimi anni mira a:

- potenziare e rendere sistematica l'attività di monitoraggio dell'outsourcing a livello nazionale: sul fronte delle istituzioni (diffusione dell'outsourcing, tipologie dei bandi di gara, ricorso a contratti atipici, requisiti richiesti)

e sul fronte delle ditte appaltatrici (specializzazioni, rispondenza ai requisiti, possesso delle professionalità e competenze, modalità di reclutamento del personale, tipologie contrattuali prevalentemente applicate)

- dare voce alle testimonianze dei lavoratori delle biblioteche, anche tramite la creazione di dossier da sottoporre ai soggetti istituzionali e alla stampa;
- potenziare il servizio di consulenza ai soci sulle tematiche professionali (legislazione, formazione);
- avviare il confronto e la collaborazione tra i diversi protagonisti del panorama professionale (aziende del settore, enti titolari delle biblioteche, sindacati) attraverso l'organizzazione di appuntamenti pubblici di approfondimento sui temi del lavoro, soprattutto nelle regioni più sensibili al tema del precariato e con maggiore esperienza di esternalizzazioni;
- interagire con i rappresentanti del governo sulla formazione e sull'editoria per programmare interventi professionalizzanti a sostegno dei professionisti non strutturati;
- elaborare ed emanare i seguenti documenti:
  - ① linee guida per l'affidamento all'esterno della gestione di servizi bibliotecari;
  - ② linee guida per l'impiego di personale non retribuito (volontari, stagisti e ausiliari del servizio civile) in biblioteca;
  - ③ linee guida per la redazione di bandi di concorso per il reclutamento di bibliotecari.

### ■ Riconoscimento e certificazione della professione

È necessaria la trasformazione dell'AIB in una moderna associazione professionale: se questo accadrà gli associati AIB dovranno essere in possesso di specifici requisiti di studio e professionali e di un percorso documentato di formazione permanente o continua.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto:

- attraverso accordi con le associazioni più rappresentative della struttura amministrativa del paese e con i sindacati di categoria, per sancire che per fare il bibliotecario servono competenze ed abilità certificate, capacità derivanti da percorsi di studio e professionali definiti, aggiornamento continuo, e che questi requisiti sono discriminanti per l'esercizio del lavoro in biblioteca e devono essere resi vincolanti nei bandi di concorso e nei capitolati di gara;
- con la redazione di una "Carta nazionale delle professionalità operanti in biblioteca" che indichi a tutti i soggetti pubblici e privati che hanno responsabilità istituzionali, amministrative e formative i profili delle professionalità indispensabili al buon funzionamento delle biblioteche, descrivendone le competenze, le responsabilità, i requisiti.

Accanto a questi obiettivi strategici si lavorerà per rinsaldare i rapporti con le istituzioni e le associazioni nazionali legati alla filiera del libro, con le principali associazioni internazionali, e un particolare impegno sarà posto per rilanciare la collaborazione con IFLA attraverso un progetto finalizzato a garantire presenza e visibilità al mondo bibliotecario all'interno di Expo 2015 che si terrà a Milano.

Così come è centrale la tematica della proprietà intellettuale: è dai suoi assetti normativi che dipendono gli spazi destinati al servizio pubblico garantito dalle biblioteche. In particolare, l'azione associativa dovrà concentrarsi sul tema del diritto d'autore nella dimensione digitale e favorire l'approvazione di norme che agevolino l'accesso ai contenuti da parte delle persone disabili.

Impegno particolare sarà dedicato alla promozione della lettura che ha i suoi capisaldi nel rafforzamento del progetto "Nati Per Leggere" (Born To Read), la collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura per la

realizzazione del progetto sperimentale "In Vitro", finalizzato alla realizzazione di buone pratiche di promozione della lettura esportabili in tutto il territorio nazionale; la partecipazione e il sostegno attivo alla definizione di una proposta di legge di iniziativa popolare sul libro e la lettura, promossa dall'Associazione Forum del Libro;

l'avvio di un progetto nazionale di promozione della lettura rivolto agli adolescenti, che valorizzi la sinergia fra attività sportiva e lettura, da realizzare in collaborazione con CONI (Comitato Olimpico Nazionale), Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), associazioni sportive dilettantistiche.

L'AIB ritiene che l'accesso libero alla conoscenza rappresenti una caratteristica fondativa per le biblioteche di ogni tipologia e intende adoperarsi in ogni sede per promuovere l'accesso libero da condizionamenti alle informazioni e alle opinioni attraverso le biblioteche; così promuovere e diffondere l'open access come strategia per un accesso democratico e diffuso alla conoscenza scientifica diventa un'altra battaglia sulla quale concentrarci.

Ci sono molti altri fronti sui quali vedo impegnati i bibliotecari italiani ma senza dubbio in questo momento l'obiettivo è affrontare un futuro incerto per la crisi economica che coinvolge tutti i paesi industrializzati. Le tecnologie modificano profondamente le forme di accesso ai contenuti, i giovani non hanno alcun rapporto con la lettura: oggi il nostro compito fondamentale è far capire che di fronte a questo futuro incerto, ci sarà sempre più bisogno di biblioteche.